



PROVINCIA DI MATERA

Al Presidente della Giunta Provinciale
All'Assessore alla Pubblica Istruzione
Provincia di Matera

e p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
All'Assessore regionale alla Formazione e Lavoro
Al Tavolo Interistituzionale
Regione Basilicata

e p.c. Al Sindaco del Comune di Matera
All'Assessore alla Pubblica Istruzione
Comune di Matera

e p.c. Ai Consiglieri Regionale eletti nella Provincia di Matera

e p.c. Al Personale in servizio nelle scuole della Provincia di Matera

Ai mezzi di informazione

La Regione Basilicata, con delibera del 13 settembre 2011, ha varato le linee guida per il dimensionamento scolastico che, recependo i contenuti della legge 111/2011, ha posto le condizioni perché la maggior parte delle scuole lucane del primo ciclo risultassero, nei fatti, sotto dimensionate.

Il documento deliberato dalla Giunta Regionale così recita: *“Le scuole dell’infanzia, le scuole primarie e le scuole secondarie di primo grado, a decorrere dall’anno scolastico 2012-2013, sono aggregate in Istituti Comprensivi. Essi, per acquisire l’autonomia, devono essere indicativamente costituiti da una popolazione di 1000 alunni, ridotti a 500 per le istituzioni site nei comuni montani e/o parzialmente montani, nonché nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche, tenendo conto delle iscrizioni nel triennio precedente e delle previsioni per il biennio successivo. All’indice di riferimento (1000 alunni o 500 alunni), può essere consentito un ulteriore margine di scostamento del 20% in aumento (rispettivamente 1200 e 600 alunni) o in riduzione (rispettivamente 800 e 400 alunni), ove sia necessario tener conto della notevole distanza chilometrica tra le varie sedi dell’istituendo I.C. che comporti tempi di percorrenza superiori a 20 minuti o particolare complessità di direzione, gestione e organizzazione didattica dovuta alla pluralità sedi, o dove l’utenza asservita al medesimo I.C. provenga da località in condizioni di particolare isolamento geografico, di disagio orografico, della viabilità statale e provinciale, o dispersione e rarefazione degli insediamenti abitativi”.*

La Regione Basilicata in questo modo ha dato corso di fatto all’applicazione diffusa della Legge 111/2011, ponendo le condizioni perché la maggior parte delle scuole lucane del primo ciclo risultassero sotto dimensionate e prive di un progetto che rispondesse alla vera “mission” degli istituti comprensivi: costruire un percorso coerente, unitario, condiviso tra scuola e territorio.

Nell’ambito delle conferenze sub-provinciali della Provincia di Matera numerosi Sindaci e Dirigenti scolastici insieme ai Sindacati Confederali (Flc Cgil – Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals della Provincia di Matera) hanno ritenuto che la previsione di una percentuale di salvaguardia del 20% inferiore e superiore agli almeno 500/1000 alunni non sarà sufficiente ad eliminare le problematiche derivanti dall’accorpamento delle scuole né servirà per il mantenimento di autonomie scolastiche realmente funzionali a rispondere ai bisogni formativi territoriali.

L’introduzione dei nuovi parametri, al contrario, comporterà:

- l’impoverimento dell’offerta formativa su tutto il territorio lucano;

- una ulteriore e consistente riduzione dei posti in organico soprattutto per il personale Ata e per i Dirigenti Scolastici;
- la perdita della continuità didattica per migliaia di alunni;
- numerose difficoltà organizzative per le autonomie scolastiche.

Considerato inoltre che:

- L'art. 19, commi 4 e 5, del Decreto Legge n. 98 convertito in legge 111/2011 modifica criteri e parametri che possono essere modificati esclusivamente dal regolamento definito dalla Conferenza Stato Regioni come previsto dall'art. 1, comma 1, del DPR 20 marzo 2009, n. 81;
- i documenti governativi e ministeriali hanno svelato il vero e unico obiettivo del provvedimento sul dimensionamento e cioè *“che la norma risponde a finalità di contenimento della spesa e al raggiungimento dell'obiettivo della stabilizzazione della finanza pubblica”*;

diversi e numerosi Sindaci, Dirigenti Scolastici unitamente alle OO.SS. hanno **già INVITATO** l'Amministrazione Regionale a stralciare dal documento programmatico i parametri di dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche previsti dai commi 4 e 5, art. 19 del Decreto sviluppo e a ripristinare quelli di cui al DPR 233/98 anche sulla scorta del fatto che la proposta di dimensionamento scolastico si pone in contrasto con la stessa volontà della regione Basilicata che, come le Regioni Emilia Romagna, Liguria, Marche, Puglia, Toscana e Sicilia, ha sollevato il dubbio di legittimità costituzionale alla Suprema Corte dell'art. 19, commi 4 e 5 del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 111 del 15 luglio 2011.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro della Regione Basilicata, nonostante le sollecitazioni avanzate dal Tavolo Interistituzionale, si è dimostrata insensibile e decisa a procedere come descritto nelle Linee guida, incurante delle difficoltà derivanti dall'applicazione di norme che rispondono a logiche esclusivamente numeriche.

Con l'approvazione da parte delle Conferenza delle Regioni nella seduta del 27 ottobre 2011 del documento sul dimensionamento scolastico, alla quale siamo certi abbia partecipato ed aderito il Presidente della Giunta Regionale, si apre un varco rispetto alla spietata applicazione di quanto previsto dall'art. 19 della manovra finanziaria di luglio atteso che lo stesso documento precisa quanto segue:

- l'attuazione deve avvenire gradualmente nell'arco del triennio 2012/2015;
- il parametro dimensionale dei 1000 alunni non va conteggiato più per singolo istituto, ma come media regionale;
- le direzioni didattiche e le scuole medie con almeno mille alunni potranno mantenere la loro autonomia.

Le OO.SS. (Fic Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola e Snals), per quanto su esposto, chiedono all'Amministrazione Provinciale di Matera che si faccia promotrice nei confronti della Regione Basilicata affinché **SOSPENDA** il dimensionamento scolastico per l'a.s. 2011/2012 e, coerentemente con la posizione assunta dal Presidente della Giunta regionale di Basilicata nella Conferenza delle Regioni del 27 ottobre 2011 e con i contenuti del ricorso alla Corte Costituzionale, attivi un percorso finalizzato all'applicazione di quanto previsto dal documento sul dimensionamento scolastico approvato dalla Conferenza delle Regioni.

